

Il sindacato di base FLMUniti Romagna programma 8 ore di sciopero anche per domani, venerdì 16 luglio

Si aggiunge a quello di oggi proclamato dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil e da Usb



15 Luglio 2021 Per l'infortunio sul lavoro avvenuto questa mattina nel quale ha perso la vita un operaio, il sindacato di base FLMUniti Romagna ha programmato per domani, 16 luglio, 8 ore di sciopero per ogni turno in tutto lo stabilimento Marcegaglia, sia per i lavoratori Marcegaglia sia per quelli delle altre ditte esterne in appalto e subappalto.

Questo sciopero si aggiunge a quello di oggi proclamato dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil e da Usb.

Giuseppe Limantri, responsabile del sindacato FLMUniti Romagna, e Lorenzo Ferri, candidato sindaco del Partito Comunista alle prossime elezioni amministrative, in una nota "denunciano l'ennesimo incidente mortale avvenuto oggi, all'interno dello stabilimento Marcegaglia Ravenna. Un lavoratore e socio della cooperativa Cofari che da più di 20 anni svolgeva l'attività di movimentazione coil con il carrozzone all'interno dei reparti dello stabilimento Marcegaglia è deceduto in seguito a un incidente, avvenuto questa mattina intorno alle 9:30, mentre movimentava un coil per caricarlo sul carrello della macchina di produzione 709. Il coil si è sganciato e ha travolto il povero lavoratore di 63 anni, che era stato appena richiamato dalle ferie dall'azienda a causa di mancanza di personale".

"La RLS e la RSU - rincarano il sindacato e il partito - in Marcegaglia ormai sono inesistenti in quanto infortuni lievi, gravi oppure mortali come quello di oggi, sono all'ordine del giorno. L'amministrazione pubblica e il sindaco de Pascale - che aveva indetto un Osservatorio per la legalità e la sicurezza sul lavoro mai realmente in funzione - dove sono in tutto questo? Dove sono i controlli degli ispettorati?

Un'azienda come Marcegaglia, in cui gli incidenti gravi o mortali sono così frequenti, dovrebbe avere controlli continui, per verificare l'effettiva applicazione di norme per la sicurezza sul lavoro, pena multe salatissime. Quanti morti dobbiamo ancora attendere affinché il sindaco in persona si prenda carico di un problema di tale gravità? Gli interessi del Partito Democratico a mantenere ottime relazioni con i vertici aziendali sono forse più importanti dell'ennesimo lavoratore ucciso sul lavoro?".

"Vogliamo inoltre ricordare che nel 2014, al lavoratore Lorenzo Petronic è toccata la stessa tragica sorte, con una dinamica molto simile. Il capitalismo continua a uccidere i lavoratori. Non è più possibile, oramai, catalogare questi fatti come "incidenti". Questi sono omicidi veri e propri, in nome del profitto di pochi, con la complicità di un sistema politico che non fa nulla per prevenire queste morti, pur di non urtare la sensibilità dei padroni di turno e di non violare la loro libertà allo sfruttamento e al profitto ad ogni costo.

E' ora di dire basta a questa mattanza! Sono 306 i morti sul lavoro nei primi 4 mesi del 2021 in Italia, 3 morti ogni giorno lavorativo!

Come Partito Comunista e FLMUniti Nazionale vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia del povero lavoratore ucciso ed esprimiamo loro le nostre più sentite condoglianze".



© *copyright la Cronaca di Ravenna*